

Ieri due vittime, ora il totale è 1.501 oltre un terzo dopo la tregua d'estate

Impennata dei nuovi contagiati: 110 casi, di cui 51 sintomatici. Piacenza non è più il fanalino di coda in Emilia Romagna

● Non ci sembrava vero. Quel 29 maggio sembrava una nuova festa della liberazione. Il consueto bollettino che ormai da più di un anno ci accompagna elencando numeri di contagi e decessi, ci donava un doppio zero. Nessun nuovo caso positivo e nessun morto. Avremmo salutato di lì a poco l'inizio dell'estate con l'impressione, quasi una certezza, che la guerra fosse finita. Anche se con un bilancio pesante, sicuramente, più di 900 morti (il 21 giugno la vittima piacentina numero 964). Ma l'incubo, purtroppo, non era ancora finito.

Drammatica soglia

Ieri con la morte di due donne di 77 e 96 anni, Piacenza è arrivata a quota 1501 morti. Superata un'altra drammatica soglia. Erano mille il 23 ottobre quando il virus aveva ripreso a girare. Correva più veloce delle consegne dei banchi a rotelle e dei bus aggiuntivi. E' stata la prima crisi. La seconda è arrivata con le "vacanze" di Natale. Quella parvenza di lockdown con aggiungi un posto (anzi due) a tavola che ha contribuito a far registrare fra 31 dicembre e il 1° gennaio circa trecento nuovi positivi a Piacenza. Quattro le vittime di quelle due giornate e 14 i ricoveri in terapia intensiva. L'indice dei positivi sui tamponi passò da un giorno all'altro (in regione) dal va-

lore di 13,4 per cento a 22,9 per cento. Da panico. E veniamo alla storia di questi ultimi giorni con l'Emilia Romagna colpita pesantemente dal virus e Piacenza che per diversi giorni si è distinta per i numeri bassi dei contagi (ultima in regione) ma che ha quasi quotidianamente registrato uno, due, tre o più decessi. Non solo: ieri si è anche modificato il trend dei contagi. Sono stati 110 i nuovi casi positivi a Piacenza (di cui 51 sintomatici) e la nostra provincia, nell'ultimo report, non è più ultima in regione per contagi. A Piacenza i positivi da inizio pandemia sono 19.965. Due pazienti in meno, ieri, in Terapia intensiva: al momento i ricoveri sono otto.

Andamento in regione

In Emilia-Romagna salgono a 258.007 i positivi, 2.542 in più su un totale di 32.129 tamponi. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 7,9%. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 541 nuovi casi, seguita da Modena con 497; poi Ravenna (303), Reggio Emilia (247), Rimini (238). Seguono Cesena (164), Parma (151), Ferrara (125), Piacenza (110). Infine Forlì (84) e Imola (82). Trentadue i nuovi decessi e 214 ricoveri in terapia intensiva. **red. cro.**



Operatori del Pronto soccorso (foto Del Papa). Accanto, Libertà del 30 maggio 2020 con la notizia del giorno a zero contagi e zero decessi

Il virus / Sanità

Ecco il giorno "doppio zero" niente decessi niente contagi

DAL 21 FEBBRAIO MAI COSÌ A PIACENZA. MAGNACAVALLO: «PENSO A CHI HA SOFFERTO»

Maurizio Pizzi

PIACENZA
«Alle 10, dopo averlo a lungo avvicinato, atteso, desiderato, il giorno del "doppio zero" a Piacenza è arrivato. Un "doppio zero" che in realtà ha



Andrea Magnacavallo

avrebbe dovuto essere un "doppio zero" a Piacenza. Un "doppio zero" che in realtà ha

avuto un po' di scarto. Un "doppio zero" che in realtà ha avuto un po' di scarto. Un "doppio zero" che in realtà ha avuto un po' di scarto. Un "doppio zero" che in realtà ha avuto un po' di scarto.



Un infermiere del 118 con un paziente in ambulanza. In alto: il territorio non ancora liberato da

Quel 97
Dal primo caso di
territorio non ancora
vittime da

"OSPITATO" DAL NOSTRO OSPEDALE

Primo paziente Covid da Reggio Emilia

PIACENZA

● E' stato ricoverato venerdì sera nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Guglielmo da Saliceto un paziente Covid in arrivo da Reggio Emilia. E' il primo "ospitato" dalla nostra struttura ospedaliera, ma con ogni probabilità è destinato a non essere l'ul-

timo visto l'andamento dei contagi in regione che vede proprio in Reggio Emilia e in Modena le città dove il virus sta mordendo di più con conseguente pressioni sugli ospedali. L'eventualità di accogliere malati dalle città limitrofe era stata ventilata nei giorni scorsi dal direttore generale dell'Ausi Luca Baldino e succes-

sivamente confermata dal primario di Terapia intensiva Massimo Nelli nell'intervista a "Libertà" dell'altro ieri. «Qui viviamo un momento tutto sommato buono» aveva ammesso Nelli. «In fondo siamo debitori, se è possibile farlo è un dovere aiutare» aveva precisato il medico ricordando come nella prima ondata, quando la pressione sulla struttura non concedeva tregua, tanti pazienti piacentini trovarono cura e supporto in altri ospedali della regione.

La situazione contagi preoccupa soprattutto da Reggio in giù. Da ieri tra l'altro si estende a tutta la Città Metropolitana di Bologna, e quindi ai comuni che ne fanno parte, la zona arancione scuro in vigore da venerdì nell'Imolese. Vi rimarrà fino al 14 marzo. E' arrivata intanto la nuova ordinanza che lo prevede, a firma del presidente della Regione, analoga a quella sui 14 comuni dell'Ausi di Imola e i confinanti in provincia di Ravenna. **red. cro.**